



**indioresi**

**FONDO FAMIGLIA-LAVORO**

Versare il proprio contributo su

Abi 03512 - Cab 01602  
Conto n. 2405  
Credito Artigiano  
Agenzia 1 - Milano  
IBAN IT 03 2035120160200000002405

Intestato a:  
Arcidiocesi di Milano  
Fondo famiglia-lavoro

Conto Corrente Postale n. 312272

Intestato a:  
Arcidiocesi di Milano  
Causale:  
Grazie Dionigi

**DAL CARDINALE TETTAMANZI AL CARDINALE SCOLA**

**Giovedì 8 settembre ore 20.30**  
Celebrazione in Duomo del pontificale nella Solennità della Natività della Beata Vergine Maria: la Diocesi saluta il cardinale Tettamanzi.

**Domenica 25 settembre**  
Ingresso del cardinale Scola: tappa a Sant'Eustorgio alle ore 16 e in Duomo alle ore 17.

**Il card. Angelo Scola incontra le realtà sociali:**  
martedì 27 settembre la "fragilità";  
giovedì 29 settembre la cultura e le comunicazioni sociali;  
martedì 4 ottobre il lavoro, l'impresa, l'economia;  
giovedì 6 ottobre la politica e le istituzioni.

**Il card. Scola incontra sacerdoti, diaconi, consacrati, fedeli e operatori pastorali nelle zone pastorali:**  
mercoledì 12 ottobre zona III (Lecco);  
giovedì 13 ottobre zona II (Varese);  
martedì 18 ottobre zona IV (Rho);  
martedì 20 ottobre zona VI (Melegnano);  
martedì 25 ottobre zona V (Monza);  
giovedì 27 ottobre zona VII (Sesto San Giovanni);  
martedì 8 novembre zona I (Milano).

Domenica 28 agosto 2011

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano  
- Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Un gioioso momento di Chiesa anticipa a Madrid il grazie a Tettamanzi e il benvenuto a Scola

# L'abbraccio dei giovani ai loro Cardinali

DI DAVIDE MILANI

**I** diecimila giovani ambrosiani della Gmg, presenti in Fiera a Madrid lo scorso 19 agosto, hanno pregato, ascoltato e fatto festa ai due porporati: per salutare e ringraziare il cardinale Dionigi e accogliere il nuovo arcivescovo Angelo. Un momento autentico di Chiesa, un anticipo gioioso degli appuntamenti di settembre. Infatti, il saluto alla Diocesi del cardinale Dionigi Tettamanzi sarà il prossimo 8 settembre in Duomo, mentre l'ingresso del nuovo arcivescovo, il cardinale Angelo Scola, è fissato per il 25 dello stesso mese. Ma la scioltezza, l'immediatezza e la schiettezza tipiche dei giovani hanno anticipato di un mese, a Madrid, sia il ringraziamento a chi ha guidato la Diocesi negli ultimi 9 anni, sia il passaggio di consegne tra i due cardinali, sia il benvenuto al nuovo pastore che la guiderà per i prossimi anni. Quella di Madrid è stata una festa spontanea, senza retorica, senza rimpianti per il passato e senza paure per il futuro: semplicemente un momento d'incontro, una preghiera sentita, una matura e autentica esperienza di Chiesa, un bel momento della vita della Diocesi ambrosiana da ricordare e da imitare. Atteso dai ragazzi e dai preti che li accompagnavano in questa avventura spagnola, l'incontro è avvenuto al termine della terza mattinata della Giornata mondiale della gioventù dedicata alla catechesi, alla preghiera personale e alla Messa. A introdurre l'incontro il responsabile diocesano della Pastorale giovanile, monsignor Severino Pagani, mentre il coro intonava canti festosi. Poi due giovani si sono alternati nella lettura di brani tratti dagli scritti del cardinale Tettamanzi («Cari giovani, cercate per la vostra vita e per il mondo solo ciò che è vero, buono e bello, costruite la strada del dialogo con tutti...») e del cardinale Scola («Il mio cuore ha già fatto spazio a tutti e a ciascuno. Ho bisogno di voi e del vostro affetto... Vorrei comunicarvi la bellezza, la verità e la bontà di Gesù, l'unico scopo della Chiesa»). Poi è toccato ai due Cardinali far sentire la loro voce. Tettamanzi era emozionato e sorridente: il tono di voce molto alto, quasi a voler raggiungere tutti di persona e farsi sentire senza microfono: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Sono le parole che ho rivolto alla Diocesi quando ho annunciato il nome del nuovo vescovo, Angelo Scola. Ora che è qui davanti a me e a voi le



ripeto, certo che tutti le diranno con me: Benedetto colui che viene nel del Signore». E rivolto ai giovani che sottolineavano con un fragoroso applauso il loro consenso: «Il cardinale Scola è un dono del cuore di Dio, è un dono preziosissimo a tutti noi che ci fa il Santo Padre. È un dono che accogliamo con fede. Siamo pronti a seguirlo: ci condurrà alla sorgente della nostra fede, al Signore Gesù». Poi, rivolgendosi al confratello, la voce si è fatta confidenziale: «Carissimo, ti dico la pienezza del mio affetto. Continua a guidare il cammino della Chiesa ambrosiana affinché sia sempre evangelica, santa e sia in mezzo al mondo. E ti domando, con umiltà e passione, di voler bene più di me ai giovani. Perché sono giovani...». Mentre le parole sfumavano in un prolungato applauso, il cardinale Scola si è avvicinato al predecessore abbracciandolo. Con voce commossa, anche lui ha toccato le corde della confidenza: «Da quando il Papa mi ha detto di venire in mezzo a voi, mi viene spesso da commuovermi. Sarà segno che sto diventando vecchio... Ma io voglio restare con il cuore giovane. Per questo ho bisogno di voi tutti cari

giovani e di te don Dionigi». Poi, incrociando lo sguardo dei giovani, li ha spronati a perseverare nel loro cammino di fede: «In ogni difficoltà della vita, in ogni prova, ricordate sempre che voi valete di più. Tu vali di più, in ogni circostanza della vita, favorevole e sfavorevole. Con l'aiuto dei cardinali Tettamanzi e Martini, con l'aiuto di don Severino Pagani e di tutta la Pastorale giovanile, con tutti i sacerdoti che vi accompagnano noi vogliamo restare attaccati a questa salda roccia che è Gesù Cristo». Anche il suo intervento è stato più volte interrotto dagli applausi. «Non c'è niente di più bello, niente che renda più felice dei rapporti umani alla vostra età. Se non facessi ogni giorno anch'io questa esperienza di felicità non potrei essere qui. Seguiamo insieme il Signore, insieme in tutte le parrocchie e le aggregazioni, negli oratori. E aiutate il vostro vescovo a camminare così». Il rito finale dell'incontro ha assunto i toni accessi della «ola» che ha avvolto i due Cardinali in un abbraccio corale che faticava a sciogliersi. Certamente quell'abbraccio si ripeterà in Duomo l'8 settembre per il grazie al cardinale Tettamanzi e il 25 per il benvenuto al nuovo arcivescovo Angelo.

**Decanato di Lecco**

**Un gradito e affettuoso incontro tra amici**

**P**ù che di un incontro ufficiale, si è trattato di un semplice e affettuoso incontro tra amici. Anche noi 190 giovani del Decanato di Lecco non siamo voluti mancare all'appuntamento con il cardinale Tettamanzi e il suo successore Scola. Un incontro tra amici, perché i due Pastori si sono presentati con semplicità e affetto. Gli applausi non erano sufficienti a esprimere la nostra gratitudine per il vescovo Dionigi. E lui, come ha sempre fatto, ha risposto con simpatia ed entusiasmo, dimostrando ancora una volta di essere giovane dentro, capace di parlare con parole semplici e allo stesso tempo forti ed esigenti. Il cuore giovane è quanto si augura di avere anche il cardinale Scola, che ci ha salutati con familiarità, ricordando le sue origini lecchesi, chiedendoci di aiutarlo a essere giovane. Del resto, con davanti migliaia di volti e nelle orecchie cori e canti di festa, nessuno può non sentirsi giovane.

Un gruppo di giovani lecchesi

**Santi Donato e Carpofojo, Renate**

**Parole e gesti da portare nel cuore**

**N**ell'incontro con i Cardinali si è respirato un clima festoso e spontaneo, dove a farla da padrona è stata una bellissima dimostrazione di riconoscenza verso il vescovo Dionigi e accoglienza gioiosa per il nuovo Arcivescovo. Il tutto espresso attraverso la vivacità di cori giovanili e fragorosi applausi. Forti e incisivi i gesti e le parole dei due Cardinali. Ricordiamo in particolare l'espressione ripetuta da Tettamanzi, «Benedetto colui che viene nel nome del Signore», e l'abbraccio caloroso tra i due Pastori che ha reso ancor più significative le parole che il cardinale Scola ha rivolto ai giovani: «Vorrei comunicarvi la bellezza, la verità e la bontà di Gesù risorto... Non c'è niente di più bello, niente che renda più felice dei rapporti umani alla vostra età». Grazie per questa autentica testimonianza cristiana. Vorremmo mantenere cari nel cuore e soprattutto riuscire a far crescere durante la vita di tutti i giorni gli insegnamenti raccolti in questa occasione: in particolare la capacità di accoglienza verso «l'altro» in qualsiasi situazione della vita e l'impegno nell'instaurare in ogni occasione rapporti umani secondo il cuore di Gesù. Grazie infinite a colui che ci ha condotti fino a qui nel cammino di fede. E auguriamo con affetto un buon inizio al cardinale Scola.

Sara e Francesco

**Quattro Evangelisti, Milano**



**«Aiutateci nel nostro cammino di fede»**

**«I**n ogni difficoltà della vita, in ogni prova, ricordate sempre che voi valete di più in ogni circostanza della vita, favorevole e sfavorevole». È con queste parole che il cardinale Angelo Scola si è presentato ai giovani. Parole che ci affidano una grande responsabilità, che richiedono un impegno: non solo quello di accompagnarlo e sostenerlo nel suo percorso ma anche quello di condividere e di conoscere insieme a lui il Signore. Per questo motivo siamo entusiasti di accogliere la sfida che il nuovo Arcivescovo di Milano ci ha lanciato: «Io voglio restare con il cuore giovane, per questo ho bisogno di voi tutti». Questo per noi significa un autentico impegno nelle varie realtà quotidiane che ci appartengono, talmente vivo e presente da invocare una continua riscoperta delle domande che sono in noi. La ricerca di risposte è l'esperienza caratterizzante della nostra età. Chiediamo allora al nuovo Arcivescovo che ci guidi fino adesso il cardinale Tettamanzi che ringraziamo per l'affetto e la costanza che ha sempre dimostrato e ripetiamo con lui: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore».

I giovani della parrocchia



Monsignor Severino Pagani presenta i giovani ai due Cardinali.

## «Non bisogna perdere la ricchezza di quei giorni»

DI LUISA BOVE

**G**ioia, partecipazione e preghiera sono i tre aspetti che hanno connotato la Giornata mondiale della gioventù per migliaia di ambrosiani che hanno vissuto nei giorni scorsi l'esperienza di Madrid. Traccia un bilancio positivo monsignor Severino Pagani, Vicario episcopale per la Pastorale giovanile, ma già riflette sul dopo Gmg. Qual è la sua prima impressione sulla Giornata mondiale in Spagna? «Ho avvertito molta gioia e molta partecipazione da parte dei ragazzi. C'è stato anche un grande apprezzamento dei contenuti a livello spirituale, a partire dalle catechesi diversificate. Soprattutto quella del cardinale Tettamanzi è stata molto applaudita anche durante il suo intervento. I giovani erano molto attenti e interessati

anche all'esperienza di preghiera». E secondo lei i giovani ambrosiani che cosa hanno portato a casa da questa esperienza? «Il desiderio spirituale di conoscere Gesù in un contesto ecclesiale ordinario. A Madrid c'era un bel clima e anche i gruppi di gemellaggio a Barcellona sono stati molto partecipati, ma se la Gmg si chiude in se stessa è finita. Adesso non bisogna perdere questa ricchezza di relazione umana che si è costruita e riversarla nell'ordinario delle istituzioni». Quale sarà il primo frutto della Gmg? «Quello di aver iniziato a costruire gruppi giovanili sovraparrocchiali. Avendo vissuto questa esperienza insieme tra parrocchie diverse, i ragazzi si sono legati. Ma questa Gmg ha già dato molto per un rinnovamento delle istituzioni e per irrobustire i gruppi giovanili».

Spesso alla Gmg approdano anche tanti giovani lontani dalla Chiesa e che non partecipano ai tradizionali percorsi formativi. Le parrocchie delle diocesi sapranno intercettarli ancora? «Io spero di sì. Più che le parrocchie però penso ai centri giovanili. Ora diremo di continuare a mantenere vive queste relazioni che si sono costruite. Oltre ai ragazzi delle parrocchie e degli oratori c'erano gli amici degli amici, quelli cioè che hanno accettato l'invito per amicizia e che vengono dalle nostre istituzioni. Sono loro da non perdere». A Madrid i giovani ambrosiani hanno partecipato anche a un evento particolare: hanno incontrato il cardinale Tettamanzi e il nuovo arcivescovo Angelo Scola... «È stato uno dei momenti più commoventi ed erano presenti tutti i

gruppi della Diocesi. Tettamanzi e Scola sono stati molto bravi e sinceri, i ragazzi erano commossi. Anch'io sono stato molto contento perché un impatto iniziale così è davvero bello». E i giovani come l'hanno vissuto? «Hanno avvertito di essere i protagonisti di un incontro che segna una pagina nuova nella storia della Chiesa, sia universale (per il contesto), sia ambrosiana. Gli interventi dei due Cardinali sono stati molto belli, come pure il modo di porsi di Tettamanzi nei confronti di Scola. Il cardinale Scola è stato bravo perché si è compromesso di persona, con il suo vissuto personale, poi è andato dritto ai contenuti, a Gesù. C'era molto silenzio, commozione e preghiera. Alla fine il vescovo Dionigi l'ha preso per mano e l'ha portato in mezzo alla folla».